

## CDLXXXI SEDUTA

(Antimeridiana)

# MERCOLEDÌ 22 MARZO 1967

Presidenza del Vice Presidente COLAJANNI  
indi  
del Presidente LANZA

### INDICE

	Pag.
<b>Disegno di legge:</b>	
(Richiesta di prelievo):	
PRESIDENTE . . . . .	749
LA PORTA . . . . .	749
CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali	749
«Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 16 marzo 1967, concernente provvedimenti per l'incremento di attività industriali» (701):	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE . . . . .	749, 750, 751
D'ACQUISTO, relatore . . . . .	749
CAROLLO VINCENZO *, Assessore agli enti locali . . . . .	750
LA PORTA . . . . .	750
ROSSITTO . . . . .	751
Interpellanza (Svolgimento):	
PRESIDENTE . . . . .	745, 748
CAROLLO VINCENZO *, Assessore agli enti locali . . . . .	747
GENOVESE . . . . .	748
Mozioni (Determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE . . . . .	745, 746
CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali . . . . .	746
(Rinvio della discussione):	
PRESIDENTE . . . . .	746, 747
CAROLLO VINCENZO *, Assessore agli enti locali . . . . .	747
Ordine del giorno (Richiesta di inversione):	
PRESIDENTE . . . . .	748
LA PORTA . . . . .	748

La seduta è aperta alle ore 10,55.

ZAPPALA', segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che,

non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Determinazione della data di discussione di mozione.**

PRESIDENTE. E' iscritta al punto I dell'ordine del giorno la lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 73 lettera D) e 143 del Regolamento interno dell'Assemblea, della mozione numero 95 presentata dagli onorevoli Muccioli, Buffa, Di Benedetto, D'Acquisto, Faranda, Nicastro, Genovese, Lentini, La Terza.

Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione.

ZAPPALA', segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana preso atto della risposta dell'Assessore alla industria e commercio Salvino Fagone alle interrogazioni degli onorevoli Muccioli, Buffa e Di Benedetto sulla soppressione da parte dell'Enel dei Centri di progettazione e costruzioni termoelettriche e idroelettriche del Compartimento di Palermo

tenuto conto che:

a) gli impianti di produzione e trasmissione dell'energia elettrica finora realizzati in Sicilia sono stati progettati e costruiti dai tecnici siciliani e che pertanto la Sicilia dispone in detto settore di un considerevole patrimonio tecnico;

b) i Centri del Compartimento di Palermo hanno assolto con piena produttività ai compiti loro affidati come testimoniano i moderni impianti realizzati;

c) i programmi di nuove costruzioni dell'Enel assicurano per il futuro il pieno impiego del personale dei Centri;

d) i Centri del Compartimento di Palermo per i contatti che hanno con le industrie siciliane costituiscono un valido motivo di incentivazione produttiva per le industrie già esistenti e pongono i presupposti per la creazione di nuove industrie;

e) i Centri intrattengono con gli ambienti accademici della facoltà di ingegneria della Università di Palermo proficui contatti tecnici;

ritiene che:

il provvedimento sia gravemente lesivo degli interessi della Regione siciliana in quanto comporta:

a) la dispersione del patrimonio tecnico acquisito dalla Regione, in contrasto con la riconosciuta esigenza di potenziare la ricerca tecnico-scientifica della Regione siciliana;

b) la inevitabile riduzione delle commesse affidate alle industrie regionali con gravissimo danno per l'economia siciliana. Infatti solo contatti diretti tra i Centri e l'industria assicurano la necessaria continuità delle commesse;

c) la impossibilità da parte degli ambienti accademici e pertanto delle nuove leve di studenti di usufruire di esperienze dirette sulla progettazione e costruzione degli impianti di produzione e trasmissione;

d) la riduzione delle possibilità di creare nuovi posti di lavoro qualificato in Sicilia;

rilevato che:

a) l'Enel, nel quadro delle prerogative dell'autonomia regionale, ha ignorato la possibilità di consultazione preventiva con il Governo della Regione siciliana;

b) i motivi addotti dall'Enel per la soppressione dei Centri che si basano sulla riduzione dei costi di gestione e sulla unificazione delle potenze unitarie e dei criteri di progettazione non sono da ritenersi validi in Sicilia in quanto:

— i Centri di Palermo sono produttivi in

quanto il personale è strettamente commisurato al lavoro da svolgere;

— gli impianti di produzione e di trasmissione in Sicilia per le particolari esigenze della rete elettrica differiscono, sia per le potenze unitarie che per le loro caratteristiche, dagli impianti di produzione installati nelle altre regioni italiane;

c) l'Enel, dopo aver deliberato un primo provvedimento di accentramento nelle due sedi di Milano e Roma dei Centri di Torino, Venezia, Napoli e Palermo, accogliendo le richieste delle città di Torino, Venezia e Napoli ha modificato la prima delibera mantenendo un Centro presso ciascuna di queste città e trascurando soltanto la Regione siciliana.

Pertanto l'Enel pur mostrando di voler risolvere il problema in una visione che tenga conto delle esigenze di un equilibrato sviluppo economico, industriale e sociale del Paese, non ha preso in alcuna considerazione le esigenze della Sicilia, assumendo un comportamento discriminatorio nei suoi riguardi.

Il provvedimento conferma il disinteresse e la mancanza di comprensione da parte degli organi centrali verso i problemi siciliani

impegna il Governo

a svolgere ulteriori interventi nella misura in cui dovessero essere necessari al fine di ottenere la revoca del provvedimento di soppressione dei due Centri di progettazione e costruzione del Compartimento di Palermo nell'Enel ».

PRESIDENTE. Qual è l'orientamento del Governo circa la data di discussione della mozione testè letta?

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Il Governo propone che la mozione venga discussa a turno ordinario.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Rinvio della discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione della mozione

numero 93, presentata dagli onorevoli Rossitto, Avola, Varvaro, D'Angelo, Barbera, Carbone, Muratore, Buffa, Mangano, Tomaselli, Rubino, Carollo Luigi, Sallicano, Vajola, Cangialosi, Marraro, Nigro, Russo Michele, Corallo, Giacalone Vito, Falci, Lombardo, Trenta, Di Martino, La Loggia, D'Alia, Scaturro, Seminara, Bosco, Renda, Colajanni, Celi, Ovazza, Bombonati, D'Acquisto, Franchina, Russo Giuseppe, Santangelo, La Torre, Aleppo.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

ZAPPALA', segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

ritenuta l'opportunità di procedere nella istituzione di cantieri di lavoro per l'assistenza ai lavoratori disoccupati in base a criteri obiettivi

impegna il Governo

a istituire i cantieri di lavoro dopo avere preventivamente ripartito tra le varie province le somme disponibili in base al numero degli abitanti ».

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, vorrei pregarla di rinviare la discussione della mozione numero 93 alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

#### Svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Svolgimento dell'interpellanza numero 647, a firma degli onorevoli Corallo, Russo Michele e Genovese, riguardante « Scandalose deliberazioni prese dalla Amministrazione provinciale di Siracusa ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Corallo per illustrare l'interpellanza.

CORALLO. Mi rимetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore agli enti locali, onorevole Carollo Vincenzo, per rispondere all'interpellanza.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Signor Presidente, la risposta che mi accingo a dare agli interpellanti può essere considerata interlocutoria, tenuto conto che alcuni elementi sono già in mio possesso, mentre altri sono da acquisirsi in via definitiva. Ritengo, tuttavia, in base a questi elementi già in mio possesso, che una risposta pertinente possa fin da ora esser data, e mi affretto a darla.

Mi risulta, in effetti, nella qualità di Assessore agli enti locali, che l'Amministrazione provinciale di Siracusa ha, di recente, deliberato di assumere in locazione un palazzo non ancora costruito (o non ancora interamente costruito), di proprietà di una società di cui farebbero parte un consigliere provinciale e il vice presidente della Commissione di controllo, avvocato Figliolei.

Venuto a conoscenza di questa deliberazione, ho ritenuto di dovere intervenire tempestivamente presso gli organi della Commissione di controllo di Siracusa, tenuto conto che alcuni particolari della deliberazione stessa mi sembravano degni di considerazione. Mi risultava, cioè, che la deliberazione non fosse stata confortata dal parere dell'Ufficio tecnico erariale, che è un parere obbligatorio. E il parere va chiesto o dall'Amministrazione provinciale oppure, in mancanza — e sarebbe pur sempre una mancanza colpevole — dalla stessa Commissione provinciale di controllo, tenuto conto che non si può procedere ad un affitto di locali, e, quindi, a una deliberazione di spesa, limitata o congrua che sia, se per quell'affitto non si sia chiesto e ottenuto un parere dell'Ufficio tecnico erariale.

Temevo che la Commissione provinciale di controllo di Siracusa potesse approvare la deliberazione o, comunque, entrare nel merito della stessa, al fine di esprimere una decisione di approvazione o, si poteva pur sperare, di rigetto. Mi sembrava — e ancora mi sembra — impossibile che una Commissione provinciale di controllo possa decidere su di una spesa per sua natura poliennale e che attiene ad un bilancio deficitario.

E' norma che le spese poliennali di enti lo-

cali aventi bilanci deficitari, debbano essere sottoposte alla definitiva approvazione della Commissione regionale di finanza locale. In tal caso, le Commissioni di controllo hanno diritto ad esprimere parere sulle relative delibere, ma non già ad approvarle o a respingerle nel merito.

Per queste considerazioni intervenni per le vie brevi presso la Commissione provinciale di controllo di Siracusa e facendo chiedere, per mezzo dei miei uffici, di non entrare nel merito della deliberazione ai fini di una decisione di approvazione, ma di esprimere, al riguardo, soltanto il parere come previsto per legge.

Sono queste le notizie da me acquisite direttamente. Per via indiretta sono venuto a conoscenza che, nonostante il mio intervento, la Commissione provinciale di controllo di Siracusa ha approvato la deliberazione, ritenendo che, pur impegnando una spesa ricorrente, essa si limitava, in definitiva, a impegnare l'Amministrazione provinciale a reiterare, per i prossimi anni, una spesa già prevista nel bilancio per analogia materia e cioè per lo stesso obiettivo. E poichè, ad avviso della Commissione di controllo, non si trattava quindi di sostituire la ragione della spesa, ma di sostituire uno stabile con altro stabile reiterando per i prossimi esercizi finanziari lo stesso impegno di spesa, la stessa Commissione di controllo ritenne di approvare egualmente la deliberazione.

Io non posso certo sostituirmi al Consiglio di giustizia amministrativa, ma non posso non rilevare come la motivazione con la quale la Commissione di controllo di Siracusa ha approvato questa deliberazione, sia da considerarsi speciosa e pretestuosa. Sono del preciso parere che quella deliberazione debba essere approvata dalla Commissione regionale di finanza locale, se esistono le condizioni della approvazione. Stando così le cose, io mi farò dovere di intervenire ulteriormente e in maniera conclusiva, nei termini e nei modi meglio indicati per pervenire ad una normalizzazione della situazione che è derivata dalla decisione della Commissione provinciale di controllo di Siracusa.

A questo punto mi ricollego a quanto ho avuto modo di dire poc'anzi, e pertanto prego l'onorevole Corallo di voler considerare interlocutoria questa mia risposta, con la riserva, da parte mia, di portare a conoscenza

sua e degli altri colleghi interpellanti, le conclusioni della ulteriore azione che mi ripropongo di svolgere.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, noi prendiamo atto delle dichiarazioni dell'Assessore, che ci confermano l'assoluta illegittimità dell'operato della Commissione provinciale di controllo di Siracusa.

Prendiamo atto con soddisfazione anche, e soprattutto, del fatto che l'Assessore stesso ritiene interlocutoria la sua risposta; egli, infatti, mentre da un canto dà atto della fondatezza della nostra interpellanza, ci assicura che continuerà ad approfondire ulteriormente le indagini onde pervenire alla assunzione di provvedimenti tali da normalizzare, come egli stesso ha detto, la vita della Commissione provinciale di controllo di Siracusa.

Pertanto, noi già fin d'ora riteniamo di poterci considerare soddisfatti della risposta e rimaniamo in attesa dei provvedimenti che, approfondendo le indagini, l'Assessore vorrà prendere, certamente prima che questa legislatura abbia termine.

#### Inversione dell'ordine del giorno.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Onorevole Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno e cioè che si passi al punto quinto, relativo alla discussione dei disegni di legge.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno avanzata dall'onorevole La Porta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa, pertanto, al punto quinto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

**Richiesta di prelievo di disegno di legge.**

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Onorevole Presidente, chiedo il prelievo del disegno di legge numero 701: « Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 16 marzo 1967, concernente provvedimenti per l'incremento di attività industriali », iscritto al numero 15.

BUFFA. Eravamo d'accordo che non si sarebbe dovuto chiedere prelievi.

LA PORTA. Debbo precisare che sostanzialmente non si tratta di richiesta di prelievo. Ieri sera il disegno di legge è tornato in Commissione per un chiarimento; il chiarimento c'è stato, si tratta, quindi, a questo punto, di proseguire l'esame del disegno di legge, anche se formalmente, essendo esso iscritto al numero 15, debbo chiederne, come chiedo, il prelievo.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Onorevole Presidente, mi si dice che la Commissione che avrebbe dovuto esprimere un parere sul disegno di legge numero 701, ancora non si è riunita perché convocata per mezzogiorno. Mi chiedo, pertanto, signor Presidente, quale parere può mai aver dato una Commissione che si riunirà soltanto fra tre quarti d'ora. Per questo ritengo che la richiesta di prelievo non può essere posta in discussione.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, probabilmente l'Assessore Carollo non è sufficientemente informato. La Commissione ieri sera è stata riunita fino a tarda ora per l'esame delle osservazioni sollevate in Aula, in sede di discussione del disegno di legge iscritto al numero 15 dell'ordine del giorno.

Di conseguenza io insisto, onorevole Presidente, perché l'Assemblea possa esprimere la sua volontà in merito alla mia richiesta di prelievo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la richiesta di prelievo avanzata dall'onorevole La Porta, del disegno di legge numero 701, avente per oggetto: « Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 16 marzo 1967, concernente provvedimenti per l'incremento delle attività industriali ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

**Seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 16 marzo 1967, concernente provvedimenti per l'incremento di attività industriali ». (701)**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge numero 701, avente per oggetto: « Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 16 marzo 1967, concernente provvedimenti per l'incremento di attività industriali ».

Invito i componenti la Commissione industria e commercio a prendere posto al banco delle Commissioni.

Il relatore onorevole D'Acquisto ha facoltà di parlare.

D'ACQUISTO, relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ieri sera si è tenuta una riunione della Commissione industria, la quale ha esaminato l'emendamento presentato nella stessa seduta di ieri dagli onorevoli Bonfiglio, D'Angelo e altri, emendamento che ha provocato, come è noto, il rinvio in Commissione del disegno di legge.

Si era detto che la Commissione avrebbe dovuto essere riconvocata questa mattina; ma, da parte del Presidente della stessa, non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale circa questa nuova riunione. Esponendo questa situazione per obiettività, debbo dire che si può, se si vuole, continuare nell'esame del disegno di legge in Aula, in quanto non è formalmente prevista e convocata una nuova riunione della Commissione.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Signor Presidente, con riferimento a quanto ora affermato dall'onorevole D'Acquisto, e con particolare riguardo al fatto che la Commissione industria si è riunita ieri sera, ma non ha ultimato i lavori, tanto che avrebbe convenuto di riconvocarsi questa mattina per definire il parere sull'emendamento Bonfiglio e altri, propongo la sospensiva della discussione del disegno di legge numero 701, a norma dell'articolo 101 del Regolamento interno dell'Assemblea, in attesa che la Commissione possa definitivamente esprimere il suo parere.

PRESIDENTE. Sulla richiesta di sospensiva avanzata dal Governo, ai sensi del Regolamento interno dell'Assemblea, hanno facoltà di parlare due oratori a favore e due contro.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione industria ha ascoltato ieri sera una lunga relazione del professore Mirabella, con la quale sono stati forniti chiarimenti ampiamente soddisfacenti rispetto alle questioni sollevate ieri dall'onorevole D'Angelo nel corso della seduta pomeridiana dell'Assemblea. La Commissione, pertanto, ha avuto modo di accettare che il Comitato tecnico consultivo della Sofis, nel formulare le sue proposte al Consiglio di amministrazione della Società finanziaria stessa, aveva ridotto ulteriormente e notevolmente la stessa perizia di stima elaborata da quello, fra i tre periti nominati dal Tribunale per la stima dell'azienda Aeronautica sicula, che era giunto alle valutazioni più basse.

Ripeto che la relazione del professor Mirabella, documentatissima, ha soddisfatto tutta la Commissione e lo stesso onorevole D'Angelo, che assisteva ai lavori.

SALLICANO. E' chiamato in causa l'onorevole D'Angelo!

LA PORTA. Non è chiamato in causa l'onorevole D'Angelo, onorevole Sallicano, e la prego di non scherzare. Di conseguenza, signor Presidente, i lavori della Commissione industria possono ritenersi conclusi per ciò che riguarda i problemi sollevati ieri sera.

La Commissione avrebbe dovuto riunirsi questa mattina, alle ore dieci, per l'esame di alcune altre questioni che attengono ad altri disegni di legge ed è stata rinviata a mezzogiorno. Perciò io ritengo, onorevole Presidente, che la richiesta di sospensiva avanzata dal Governo dovrebbe essere, per lo meno, motivata diversamente.

All'Assemblea, che ha approvato il prelievo di questo disegno di legge poichè ne ritiene giustificata la discussione sollecita, il Governo dovrebbe, cioè, fornire assicurazioni che nella stessa seduta di stamattina questo disegno di legge verrà discusso e posto in votazione.

Concludendo, se il Governo dichiara di aderire alla nostra richiesta che il disegno di legge venga esitato nella seduta di stamattina, noi non abbiamo nulla in contrario ad aderire alla richiesta; ma se non avremo questa garanzia, poichè i problemi connessi all'approvazione di questo disegno di legge urgono e minacciano di precipitare, saremo costretti ad opporci alla richiesta di sospensiva avanzata dal Governo.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO VINCENZO, Assessore agli enti locali. La sospensiva chiesta dal Governo non ha causale politica alcuna. Mi affretto a precisare all'onorevole La Pórtà che il Governo non ha nulla in contrario a che il disegno di legge possa essere discusso sollecitamente, anche nella seduta in corso; solo che, non essendo presenti in Aula il Presidente e i componenti della Commissione industria mi sembra opportuno, e anche utile al fine dell'ulteriore corso del dibattito, sospendere momentaneamente la discussione, fermo restando, sul piano politico, che il Governo è perfettamente d'accordo nel riprenderne l'esame, anche questa mattina, non appena il Presidente della Commissione industria ci avrà comuni-

cato il parere espresso dalla Commissione stessa.

ROSSITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSITTO. Mi sia consentito, onorevole Presidente, di dare anzitutto una informazione. In questo momento sono riuniti presso il Presidente dell'Assemblea, il Presidente della Regione e il Presidente della Commissione industria, per uno scambio di vedute sui problemi connessi al disegno di legge numero 701. Come è noto, sono stati richiesti ieri al Presidente della Sofis, dalla Commissione, dati e informazioni che saranno recapitati fra poco.

La mia opinione è che, a questo punto, sarebbe opportuno sospendere brevemente la seduta e riprenderla al più presto.

FRANCHINA. Piuttosto che sospendere la seduta, potremmo iniziare la discussione di un altro disegno di legge.

ROSSITTO. Onorevole Franchina, torno a proporre la sospensione della seduta, per evitare che si continui con la discussione di legge di scarsa o nulla importanza.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 11,40).

**Presidenza del Presidente  
LANZA.**

La seduta è ripresa. La seduta è rinviata alle ore 11,50 col seguente ordine del giorno:

— Discussione dei disegni di legge:

1) « Provvedimenti per l'Ente minerario siciliano » (695) (*Urgenza e relazione orale*);

2) « Modifica alla legge approvata dall'Assemblea regionale il 16 marzo 1967, concernente provvedimenti per l'incremento di attività industriali » (701) (*Urgenza e relazione orale*) (*Seguito*);

3) « Istituzione dei ruoli organici provvisori dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico » (326) (*Seguito*).

**La seduta è tolta alle ore 11,45.**

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo